Come scrive l'autore biblico?

Nella Genesi troviamo due racconti della creazione nei primi due capitoli scritti in epoca diversa e con modalità espressive diverse. Il linguaggio usato in questo racconto è **sapienziale** perchè è un **tentativo di spiegare la realtà che esiste** attraverso una narrazione. Come abbiamo visto nell'analisi letteraria l'autore dei primi capitoli della Genesi sono stati utilizzati i modi di comunicare comunemente accettati nel suo mondo culturale.

Come viene definito questo racconto sapienziale dagli studiosi ?

Questo racconto di origine viene chiamato dai biblisti **eziologia metastorica.** La parola eziologia significa :

spiegazione delle cause che fanno comprendere il presente. Per metastorica si intende una interpretazione della storia. **Questi racconti non sono scientifici (nessuno era presente quando Dio creava il mondo) ma sono narrazioni che vogliono spiegare il perchè del mondo e dell'umanità.** Hanno lo scopo di far riflettere sul perchè della vita umana.
La domanda che ci poniamo davanti a questa narrazionie non è che cosa è successo? Ma che verità mi vuol trasmettere questo testo sacro su Dio, sul mondo, sull'umanità e su di me?

Dopo aver compreso che cosa voleva scrivere l'autore sacro cioè l'eziologia metastorica, cerchiamo ora di capire come voleva scrivere. Nelle lettura degli articoli abbiamo imparato a conoscere le caratteristiche letterarie del primo racconto della creazione. Per fare questo è stato indispensabile una lettura "attenta" del testo (è molto utile durante la lettura avere a disposizione degli evidenziatori per sottolineare tutti gli elementi interessanti) per capire "come è fatto" un racconto. Per raccontare un evento come la creazione ha avuto bisogno di scegliere uno schema letterario con **quattro parole chiavi** che permettono di

costruire il brano come un'armonica architettura.

fu sera e fu mattina giorno : sei volte
Dio disse : dieci volte
e così avvenne: sei volte
Dio vide... cosa buona : sette volte

Per iniziare ad analizzare questo testo biblico abbiamo preso in considerazione la parola chiave: **e fu sera e fu mattina.** Questo termine ha permesso di dividere il brano in sei giorni.

I primi tre giorni presentano le opere di fondazione, gli altri tre le corrispondenti opere di ornamento. Abbiamo spiegato che questi giorni sono raccontati in modo simmetrico e sono preceduti da una introduzione e seguiti da una conclusione.

1° giorno: creazione della LUCE (separazione dalle tenebre);
2° giorno: creazione del FIRMAMENTO (separazione dei due abissi);
3° giorno: creazione di TERRA e PIANTE (separazione

dall’acqua).

Dopo il narratore descrive in perfetto parallelismo l’ornamento delle regioni già create:

4° giorno: creazione degli ASTRI (strumenti della luce);
5° giorno: creazione di PESCI e UCCELLI (nell’acqua e nell’aria);
6° giorno: creazione degli ANIMALI e dell’UOMO (sulla terra).

La conclusione (2,1–3) polarizza l’attenzione sul settimo giorno come vertice della creazione .

Con le quattro parole chiavi abbiamo scoperto le formule adoperate nella descrizione ricorrono secondo uno "schema fisso" .

Da queste parole ripetute scopriamo questo **schema letterario scelto dall'autore** :

Comando Divino :	Dio disse
Realizzazione :	E così avvenne
Commento :	Dio vide... che era cosa buona
"Cornice Letteraria" :	E fu sera e fu mattina